



Autorità di Sistema Portuale  
del Mare Adriatico centro settentrionale

# IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIALI DI DRAGAGGIO

## VOLUME 3

AUTORIZZAZIONE UNICA NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO  
RIFIUTI (Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

### OGGETTO

SCHEMA C/D TECNICA PER AUTORIZZAZIONE ALLE  
EMISSIONI IN ATMOSFERA

FILE  
Vol3-Allegato2.pdf

CODICE  
Vol.3-Allegato 2

Rev.	Data	Causale
0	Gen 2023	Emissione
1		
2		
3		

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Ing. Giulia Minghetti

AGGIUDICATARIO

**RENCO**

## SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

### 1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

#### 1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;

**Si veda la RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (Vol.3-Elaborato1)**

b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:

- descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
- descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
- durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
- durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
- tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.

**Si veda la RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (Vol.3-Elaborato1)**

c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

**Si veda lo SCHEMA A BLOCCHI (Vol.2-Elaborato3a)**

#### 1.2. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.
Recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi di dragaggio – vagliatura ed idrociclonatura	sabbie	163.200	m3/anno
Recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi di dragaggio – trattamento torbide	Frazione fine	412.800	m3/anno

Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.) Da riferirsi alla capacità produttiva

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Recupero fanghi di dragaggio (EER 170506)	Materia prima (rifiuti)	3.720.000	m3/anno	Bacino (cassa di colmata Nadep centrale)

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

**SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE<sup>1</sup>**

n° progr.	Descrizione <sup>2</sup>	Tipologia <sup>3</sup>	Impianto /fase di utilizzo <sup>4</sup>	Stato fisico	Indicazioni di pericolo <sup>5</sup>	Composizione <sup>6</sup>	Tenore di COV <sup>7</sup>	Quantità annue utilizzate <sup>8</sup>	
								quantità	u.m.
1	Fanghi di dragaggio	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma	Tutto impianto	liquido	-	-	-	3.720.000	m3/anno
2	Policloruro di alluminio 18%	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Fasi di coagulazione	liquido	H290, H318	-	-	319	ton/anno
3	Acido solforico 50%	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Correzione pH	liquido	H290, H314	-	-	45	ton/anno
4	Iodossido di sodio 30%	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Correzione pH	Liquido	H290, H314	-	-	62	ton/anno
5	Polielettrolita	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Flocculazione	polvere	H319, H315	-	-	37	ton/anno
6	Solfuro di sodio	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Rimozione metalli	liquido	H290, H301, H311, H314, H400	-	-	20	ton/anno
7	Disemulsionante organico	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	-	liquido	-	-	-	5	ton/anno
8	Antischiuma	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	-	liquido	-	-	-	1	ton/anno

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

### 1.3. Impianti di combustione

**Non sono presenti impianti di combustione**

## 2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

### 2.1 Emissioni convogliate

**Non sono presenti punti di emissione convogliata**

### 2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

**Non sono presenti punti di emissione convogliata e, pertanto, sistemi di abbattimento.**

### 2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

- Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente

<sup>1</sup> La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

<sup>2</sup> Indicare la tipologia del prodotto, accorpendo, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc. ). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

<sup>3</sup> mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

<sup>4</sup> Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

<sup>5</sup> Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico Indicazione di pericolo<sup>10</sup>Composizione<sup>11</sup> es. H301 - Tossico se ingerito

<sup>6</sup> Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

<sup>7</sup> Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

<sup>8</sup> Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

- c. Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

**Si veda la RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA (Vol.3-Elaborato1)**

#### **2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)**

**L'attività non rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

### **3 PIANO GESTIONE SOLVENTI**

**L'attività non rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

### **4 INFORMAZIONI GESTIONALI**

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: \_\_\_\_ primo semestre 2025 \_\_\_\_\_

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: \_\_\_\_ 1 mese \_\_\_\_\_

(Nota: le date effettive sono poi comunicate successivamente in forza di prescrizioni autorizzative)

### **5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO**

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

**Non applicabile in quanto impianto nuovo**

### **6 SPECIFICHE REGIONALI**

Quadro riassuntivo delle richieste di attivazione, modifica ed eliminazione con riferimento ai punti di emissione

**Non sono presenti punti di emissione convogliata**

#### **SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI**

- ☐ Schede dei sistemi di abbattimento *(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C) – utilizzare quelli della DGR 1497/2011 come indicato al punto 2.2*
- ☐ Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
  - a. certificati analitici
  - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- ☐ Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- ☐ Piano di gestione dei solventi
- ☐ Progetto di adeguamento
- ☒ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati **(si veda Vol.2 elaborato 7)**
  - a. il perimetro dello stabilimento
  - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
  - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
  - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2...En)
- ☐ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
  - a. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale)